



SCHEDA DELL'APPUNTAMENTO

11 maggio 2026 Cinema Odeon, Bologna, 9:30-
12:30

Ammazzare stanca - Autobiografia di un assassino

di Daniele Vicari

(Italia, Germania 2025), 129'

Alla proiezione segue incontro con

Daniele Vicari

regista

ANIMA FUTURE (Progetto 01754390167) - Il cinema e l'audiovisivo a scuola - 2025 - Bando CIPS - Progetti di rilevanza territoriale 2025 (D.D. n. 97 del 16/01/2025)- realizzato con Fondi del Piano Nazionale Cinema per la Scuola MiC-MIM 2024_azione B.2 - animafuture.org | animafuture.segreteria@gmail.com

Ammazzare stanca

Sinossi breve

“Ammazzare stanca. Autobiografia di un assassino” è l'autobiografia di un ragazzo che si ribella al suo destino criminale. Si chiama Antonio Zagari e la sua è una storia vera. Siamo nei primi anni Settanta e la 'ndrangheta calabrese dilaga e impera, dal sud al nord. Antonio, figlio di Giacomo, un boss calabrese trapiantato in Lombardia, dopo aver ucciso più e più volte, capisce di non essere adatto a quella vita: per lui uccidere diventa un peso insostenibile, fino alla ripulsa per il sangue: una ribellione del corpo prima che della coscienza, che però mette in pericolo le persone che ama e la sua stessa vita. Mentre i suoi coetanei si ribellano nelle fabbriche, nelle università, nelle piazze, in lui cresce il rifiuto per l'esercizio del potere e per la ferocia del genitore. Deve trovare il coraggio di andare contro il padre e tramare contro di lui una vendetta peggiore della morte.

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=oaABqI2OFfM>

AMMAZZARE STANCA

Recensione

Antonio Zagari, figlio di un boss calabrese trapiantato in Lombardia, capisce di non essere adatto alla malavita: uccidere per lui è fisicamente insostenibile. A poco più di vent'anni, dopo aver ammazzato, rapinato, rapito, finisce in galera. Dove decide di fermare tutto: scrivendo. A metà degli anni '70, mentre i suoi coetanei si ribellano nelle fabbriche, nelle università, nelle piazze, Antonio lotta contro il padre, e lo farà con una vendetta peggiore della morte. “Ammazzare stanca”, liberamente ispirato all'omonimo libro di Antonio Zagari, inizia filologicamente con le sue parole vergate su un quadernetto in carcere. È un flusso di coscienza, tortuoso e tormentato, che ricostruisce gli anni d'oro, chiamiamoli così, dell'emigrazione al Nord delle organizzazioni criminali del Sud. Qui siamo in una famiglia calabrese che

vive a Buguggiate nella provincia di Varese ma che ha fortissimi legami con i boss di San Ferdinando, nella piana di Gioia Tauro. Gabriel Montesi presta al suo protagonista tutta la sua capacità attoriale per interpretare uno spietato esecutore degli ordini criminali paterni. Il suo personaggio però è continuamente percorso da un'insofferenza per quello che, in qualche modo, è costretto a perpetuare (interessante notare gli accenni alla predestinazione e quasi alla mancanza di libero arbitrio per chi nasce in questi contesti anche perché la 'ndrangheta è la più familiare tra le quattro grandi organizzazioni mafiose italiane) fino a che, anche gli assassini, diventano un peso insostenibile, proprio fisicamente con la repulsione del sangue. Sangue che plasticamente viene evocato anche a pranzo o a cena quando tutta la famiglia si ritrova a mangiare la pasta al sugo di pomodoro rosso 'vivo' e la carne poco cotta con il suo sughetto al sangue. In questo senso Daniele Vicari è molto attento a mettere in scena il lato più politico e antropologico della vicenda (c'è anche il viaggio iniziatico di affiliazione in Calabria) con un'attenzione spasmodica ai dettagli delle relazioni padre-figlio e 'padrini'-figli. Ma anche al ruolo delle donne in una società criminale più che patriarcale. Il personaggio di sua moglie Angela Rallo, a cui presta tutta la complessità necessaria Selene Caramazza, è in questo senso emblematica. In un'ambiguità solo apparente perché per amore, e solo per amore, lei gli rimane legata nonostante tutto, all'inizio magari facendo pure finta di non sapere. Anche perché, uno dei passaggi molto interessanti della storia di questa 'ndrangheta in trasferta, è proprio quello del lavoro 'normale', un altro degli aspetti che deve aver sicuramente affascinato il regista. Le pratiche della famiglia Zagari infatti implicano che, azioni criminali a parte, i suoi membri lavorino normalmente e anche umilmente per dare meno nell'occhio possibile.

MESTIERE DEL CINEMA: regista

Il regista è il punto di riferimento in una produzione audiovisiva, sia essa cinematografica, televisiva o teatrale.

Il suo compito è trasformare una sceneggiatura in un'opera compiuta, capace di emozionare, coinvolgere e intrattenere il pubblico.

Il regista supervisiona ogni fase del progetto: dallo sviluppo iniziale delle idee alla post-produzione. Attraverso la direzione degli attori, la scelta delle inquadrature e il coordinamento con i diversi reparti tecnici, imprime il proprio stile e la propria visione artistica all'opera. La sua capacità di raccontare storie in modo originale e coinvolgente è fondamentale per il successo della produzione.

Ruolo e responsabilità

Il regista ha un ruolo complesso che combina creatività e gestione operativa. Tra le sue responsabilità principali ci sono:

- Interpretare la sceneggiatura (anche in collaborazione con lo Sceneggiatore stesso) per definire lo stile visivo e narrativo del progetto.
- Dirigere e guidare gli attori, aiutandoli a esprimere al meglio i loro personaggi.
- Collaborare con il Direttore della fotografia per creare l'atmosfera desiderata.
- Supervisionare la fase di montaggio per garantire la coerenza del racconto.
- Coordinare il lavoro di scenografi, costumisti e tecnici del suono.

Oltre agli aspetti artistici, un regista deve essere in grado di risolvere problemi sul set, rispettare i vincoli di budget e gestire il team con autorevolezza e leadership.

ANIMA FUTURE – gender based violence awareness and animation

ANIMA FUTURE è il progetto formativo sul cinema animato dedicato agli studenti del territorio di Bologna: sono coinvolte scuole dell'infanzia, primarie

e secondarie. Partner: 24FRAME Future Film Fest, Demetra Formazione, Doc Servizi, Corso DOC. Capofila: Graffiti Creative.

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso da MiC e MIM

Attraverso il linguaggio dell'animazione, gli studenti vengono guidati in un percorso educativo e produttivo centrato su temi sociali di grande attualità: la parità di genere, il cyberbullismo, il contrasto agli stereotipi e la gestione delle emozioni in modo positivo.

Il percorso prevede incontri con esperti di animazione, psicologia e studi di genere; laboratori in cui gli studenti sviluppino storie e personaggi rappresentativi dei temi; rassegne di film introdotti da docenti ed esperti.

All'interno del progetto si prevede la realizzazione di un cortometraggio animato della durata di 10 minuti attraverso svariate tecniche di animazione (decoupage, animazione digitale 2D, animazione stop-motion...).

<https://www.animafuture.org/>